

Codice DB1106

D.D. 2 marzo 2011, n. 174

Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia causata da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA). Definizione delle misure di profilassi fitosanitaria ed apertura del bando regionale per la presentazione delle domande di contributo per la campagna 2011.

La direttiva 2000/29/CE del Consiglio dell'8 maggio 2000 e successive modificazioni ed integrazioni, prevede misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità,.

Il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" riporta l'applicazione delle misure fitosanitarie sul territorio nazionale.

La D.G.R. n. 38-2271 del 27 febbraio 2006 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali. Definizione delle competenze del Settore Fitosanitario regionale" definisce le competenze del Settore Fitosanitario della Regione Piemonte.

La D.G.R. n. 2-9520 del 2 settembre 2008 prevede che al Settore Fitosanitario regionale competa, tra l'altro, il coordinamento degli interventi correlati all'attuazione della legislazione regionale, nazionale, comunitaria ed internazionale nel campo fitosanitario, i controlli fitosanitari, la certificazione fitosanitaria di materiale di moltiplicazione e riproduzione, la gestione delle attività dei laboratori fitopatologici ed entomologici.

La D.G.R. n. 20-12798 del 14 dicembre 2009 «D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214. "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali". Organizzazione dei sistemi di controllo per l'applicazione dei decreti ministeriali di lotta obbligatoria in materia fitosanitaria» definisce le linee di applicazione dei decreti ministeriali di lotta obbligatoria in materia fitosanitaria e del ruolo organizzativo del Settore Fitosanitario regionale.

La D.D. n. 1339 del 17 dicembre 2009 "Approvazione delle modalità operative relative all'applicazione dei decreti ministeriali di lotta obbligatoria in materia fitosanitaria" definisce i criteri e modalità organizzative di applicazione degli interventi regionali di lotta obbligatoria.

La coltivazione delle piante di actinidia nella regione Piemonte riveste una grande importanza dal punto di vista economico; nel corso dei controlli effettuati nel 2010 dal Settore Fitosanitario della Regione Piemonte sono stati riscontrati i primi casi di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA), agente della batteriosi dell'actinidia, che hanno provocato ingenti danni alle aziende agricole colpite.

L'organismo nocivo *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* è stato recentemente inserito nella lista d'allerta dell'EPPO (European and Mediterranean Plant Protection Organization) a seguito dei gravi danni causati, in particolare, nel Lazio, dove ha fatto registrare una rapida evoluzione epidemiologica manifestandosi con pochi casi nel 2007 ed arrivando ad interessare 1696 ettari alla fine del 2010 e ponendo a rischio 339.200 tonnellate di prodotto.

La suddetta malattia, estremamente pericolosa per le colture, si diffonde nell'ambiente in maniera epidemica e, in base all'attuale stato delle conoscenze scientifiche, non esistono metodi di difesa atti a contrastarla ed a prevenirne i danni. In due stagioni vegetative il batterio conduce a morte la pianta, come riscontrato nelle coltivazioni laziali.

La batteriosi nel 2010 si è manifestata anche in altre regioni italiane.

In Piemonte a seguito della diffusione della malattia potrebbero verificarsi gravi danni, come dimostrato dalla situazione verificatasi nel territorio del Lazio.

Il decreto ministeriale predisposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali contenente “Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l’eradicazione della batteriosi dell’actinidia causata da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*”, pur non ancora pubblicato, risulta approvato nella seduta del 9 dicembre 2010 dal Comitato tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura (CTA).

Nel suddetto decreto ministeriale si dispone la capitozzatura oppure l’estirpazione delle piante colpite o dell’intero appezzamento in funzione del rischio fitosanitario e la distruzione del materiale risultante dall’estirpazione o dagli interventi cesori mediante bruciatura o interrimento profondo in loco.

Nelle more dell’entrata in vigore del suddetto decreto, il Presidente della Giunta regionale ha emanato il D.P.G.R. n. 10 del 18 febbraio 2011 “Profilassi del *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA) batteriosi dell’actinidia: dichiarazione di stato di allerta e misure urgenti di prevenzione” con il quale vengono emanate misure urgenti per prevenire la diffusione della malattia sul territorio regionale ponendo in essere ogni azione utile per limitarne la diffusione in considerazione della particolare rapidità con cui l’organismo nocivo si diffonde.

Per altre batteriosi è riconosciuto il ruolo svolto dal polline e dalle api nella diffusione delle infezioni e, seppure ad oggi non sia noto il ruolo del polline nella diffusione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*, risulta comunque opportuno porre in essere ogni misura di prevenzione che riguardi tale mezzo diffusivo.

Sul territorio regionale l’attività vivaistica legata alla produzione di piante di actinidia costituisce una realtà produttiva consolidata; è pertanto necessario definire specifiche misure di profilassi fitosanitaria applicabili alla produzione ed alla moltiplicazione del materiale vegetale al fine di assicurare le idonee garanzie fitosanitarie;

Attualmente la batteriosi dell’actinidia è presente in misura limitata sul territorio piemontese ed è essenziale contenerne la diffusione in tempi molto rapidi; per ottenere risultati efficaci e preservare il patrimonio produttivo è necessario che tutti gli actinidieti localizzati nelle aree colpite siano sottoposti contemporaneamente alle misure di prevenzione e che tali misure vengano applicate sull’intero territorio regionale.

Nelle aree in cui sono stati riscontrati casi di batteriosi sono presenti anche piccoli appezzamenti di actinidia condotti da soggetti che non svolgono attività professionale e che non usufruiscono dei servizi di assistenza tecnica agricola; le misure di profilassi, per essere efficaci, devono essere applicate anche a tali appezzamenti.

In considerazione della complessità della situazione, si ritiene necessario garantire un’efficace e capillare informazione ai conduttori di frutteti di actinidia per contenere la malattia.

Il CReSO s.c.a r.l. (Consorzio di ricerca, sperimentazione e divulgazione per l’ortofruitticoltura piemontese), costituito il 27 novembre 2001 con maggioranza pubblica, svolge servizi di ricerca, sperimentazione e divulgazione nel settore ortofruitticolo in sintonia con gli obiettivi e la programmazione delle politiche di sviluppo definite dalla Regione Piemonte, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dall’Unione europea; a tale consorzio partecipa anche la Regione Piemonte.

Le ricerche e le sperimentazioni condotte dal CReSO rispondono ad esigenze concrete della frutticoltura e dell’orticoltura regionale e nascono da precise richieste del mondo agricolo, che le evidenzia attraverso le proprie rappresentanze (organizzazioni dei produttori, organizzazioni

professionali agricole); il CreSO opera attraverso propri tecnici specialistici e coordina i tecnici frutticoli delle organizzazioni dei produttori e delle organizzazioni professionali agricole.

Risulta pertanto opportuno avvalersi della collaborazione del CreSO, delle organizzazioni dei produttori, delle emanazioni delle organizzazioni professionali agricole impegnate nei servizi di assistenza tecnica per diffondere le informazioni tecniche relative alle misure di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia.

Il Settore Fitosanitario regionale, il CreSO, le organizzazioni dei produttori, le emanazioni delle organizzazioni professionali sono i soggetti a cui è possibile rivolgersi per ottenere le informazioni necessarie all'applicazione delle misure sopra citate.

Al fine di dare piena efficacia al D.P.G.R. n. 10 del 18 febbraio 2011, con la D.G.R. n. 82-1653 del 28 febbraio 2011 "Definizione degli interventi contributivi a sostegno delle misure urgenti di profilassi fitosanitaria previste dal D.P.G.R. n. 10 del 18 febbraio 2011 "Profilassi del *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA) batteriosi dell'actinidia: dichiarazione di stato di allerta e misure urgenti di prevenzione" sono stati definiti interventi contributivi a sostegno dei conduttori maggiormente gravati dalle misure urgenti di profilassi fitosanitaria.

La D.G.R. n. 82-1653 del 28 febbraio 2011 "Definizione degli interventi contributivi a sostegno delle misure urgenti di profilassi fitosanitaria previste dal D.P.G.R. n. 10 del 18 febbraio 2011 "Profilassi del *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA) batteriosi dell'actinidia: dichiarazione di stato di allerta e misure urgenti di prevenzione" ha approvato i criteri per la concessione dei contributi per l'attuazione delle misure obbligatorie urgenti di prevenzione che stabiliscono, tra l'altro, i requisiti di ammissibilità, l'importo dei contributi concedibili, i criteri di priorità e le modalità per la presentazione delle domande.

La legge regionale 8 luglio 1999, n. 17 "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca", individua le funzioni amministrative da conferire agli enti locali e quelle da mantenere in capo alla Regione in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 e del d.lgs 4 giugno 1997, n. 143.

L'art. 2 della l. r. 17/1999 trasferisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti, tra le altre, gli interventi relativi allo sviluppo delle produzioni vegetali.

La lettera l) del comma 1, art. 6 della l. r. 17/1999 stabilisce che restano riservate alla competenza della Regione, relativamente alle funzioni amministrative conferite agli enti locali, le funzioni relative all'attuazione di programmi, compresa l'erogazione di incentivi, qualora, ai fini dell'efficacia della scelta programmatica, sia utile l'unitario esercizio a livello regionale.

Per quanto sopra esposto, è stato riservato alla competenza della Regione l'esercizio di alcune funzioni riguardanti l'attuazione ed il coordinamento del Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia, in particolare le fasi di emanazione del bando regionale per la presentazione delle domande di aiuto, l'approvazione della graduatoria regionale di accesso al finanziamento e la formazione degli elenchi di pagamento regionale. Viene delegata alle Province la gestione dell'intervento ed in particolare il ricevimento, la presa in carico e l'istruttoria delle domande di aiuto, oltre che le attività di accertamento e controllo.

Con la D.G.R. n. 82-1653 del 28 febbraio 2011 sono stati definiti gli aspetti applicativi, gestionali ed organizzativi necessari per l'attuazione del Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia, descrivendo nell'allegato 1 della stessa il quadro organizzativo e procedurale relativo a:

- ambiti di competenza dei diversi soggetti pubblici coinvolti;
- requisiti di ammissibilità dei beneficiari;
- descrizione degli interventi finanziabili;

- parametri per la quantificazione del contributo e descrizione della forma di aiuto;
- criteri di priorità per l'ammissione agli interventi e per la formazione della graduatoria regionale.

La D.G.R. di cui sopra, inoltre, demanda al Settore Fitosanitario la definizione, mediante determinazioni dirigenziali, di ulteriori aspetti applicativi, gestionali ed organizzativi per dare operatività agli interventi contributivi a sostegno delle misure urgenti sopraindicate; in particolare:

- la procedura informatica per la presentazione delle domande,
- l'approvazione e l'apertura del bando regionale;
- l'approvazione della graduatoria regionale;

Sulla base delle disposizioni sopra ricordate il Settore Fitosanitario regionale emana un bando pubblico per la presentazione delle domande di contributo per la campagna 2011, nel quale sono contenute le disposizioni generali che disciplinano il Piano regionale, le procedure per la presentazione delle domande di aiuto e la descrizione delle diverse fasi del procedimento amministrativo. Tale bando è unito alla presente determinazione per farne parte integrante (allegato 1).

Considerato che la gestione del procedimento è competenza delle Province, alle quali dovranno quindi pervenire le domande di contributo, si ritiene opportuno allegare alla presente determinazione l'elenco degli Enti delegati (uffici provinciali) ed i relativi indirizzi e recapiti. Tale elenco è unito alla presente determinazione per farne parte integrante (allegato 2).

Per l'apertura del bando di cui all'allegato 1, infine, è stata sviluppata dal CSI Piemonte (Consorzio per il Sistema Informativo piemontese) un'apposita procedura informatica integrata al sistema informativo regionale, andando a definire, in particolare, il modello di domanda di contributo, il modello di dichiarazione di conclusione degli interventi realizzati e tutti gli elementi necessari per lo svolgimento delle istruttorie, per il controllo e la gestione del flusso di informazioni.

L'esecuzione dei pagamenti nell'ambito del Programma regionale in oggetto saranno effettuati da ARPEA a seguito di autorizzazione della Regione Piemonte, in virtù di quanto stabilito tra le due parti tramite la convenzione (Rep. 13692 del 21 agosto 2008) di affidamento del suddetto incarico.

La dotazione finanziaria disponibile per il bando 2011 è costituita dalle risorse disponibili sull'UPB DB 11032 del bilancio di previsione 2011 che al momento attuale risulta essere pari a euro 1.000.000,00.

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 12 ottobre 1978 n. 63;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionale e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 18 febbraio 2011, n. 10;

vista la legge regionale 6 luglio 1999, n. 17 "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca";

vista la legge regionale 21 giugno 2002, n. 16 "Istituzione in Piemonte dell'organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari";

determina

1. di emanare un bando pubblico per la presentazione delle domande di contributo ai sensi del Piano di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia causata da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA), riferita alla campagna 2011. Tale bando è unito alla presente determinazione per farne parte integrante (allegato 1);

2. di approvare l'elenco degli Enti delegati (uffici provinciali), di cui all'allegato 2 della presente determinazione, per farne parte integrante e sostanziale, ai quali dovranno essere presentate,

secondo le disposizione del bando, le domande di contributo ai sensi del Programma regionale sopra citato per la campagna 2010-2011;

3. di disporre che ARPEA utilizzi, a seguito di autorizzazione della Direzione Agricoltura, le risorse finanziarie che le saranno messe a disposizione per l'erogazione dei contributi ai sensi del Piano regionale in oggetto, secondo le modalità stabilite dalla D.G.R. n. 82-1653 del 28/02/2011, dalla convenzione tra Regione Piemonte ed ARPEA (Rep. 13692 del 21 agosto 2008) e dal bando regionale di cui all'allegato 1 della presente determinazione.

4. di approvare le misure di profilassi fitosanitaria, di cui all'allegato 3 della presente determinazione, per farne parte integrante e sostanziale.

5. - di approvare la delimitazione delle zone di contenimento, di cui all'allegato 4 della presente determinazione, per farne parte integrante e sostanziale, individuate sulla base dei criteri previsti nel decreto ministeriale predisposto dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali contenente "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione della batteriosi dell'actinidia causata da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*" in fase di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Allegato

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA
DIREZIONE AGRICOLTURA

Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia causata da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA).

BANDO REGIONALE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER LA
CAMPAGNA 2011

1. Premesse	2
2. Riferimenti	2
3. Dotazione finanziaria.....	2
4. Area dell'intervento	2
5. Requisiti di ammissibilità	2
6. Requisiti di ammissibilità relativi alle misure di emergenza.	3
7. Criteri di priorità per l'ammissione al Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia.....	3
8. Interventi finanziabili.....	4
9. Prescrizioni per la realizzazione degli interventi	4
Prescrizioni:	4
10. Forma ed entità dei contributi.....	5
11. Iscrizione all'Anagrafe agricola del Piemonte e costituzione del fascicolo aziendale	5
12. Presentazione della domanda di contributo	6
13. Ricevimento e presa in carico delle domande di contributo.....	7
14. Formazione della graduatoria regionale dei potenziali beneficiari	8
15. Controlli.....	8
16. Definizione del contributo definitivo spettante e ammissione al finanziamento	9
17. Elenchi di liquidazione.....	10
18. Autorizzazione ed esecuzione del pagamento.....	10
19. Ricorsi ed istanze di riesame	10
20. Rinvio	11

1. Premesse

La Regione Piemonte - Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario emana il presente bando per la presentazione delle domande di contributo per la campagna 2011 ai sensi del Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia causata da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA) in attuazione della D.G.R. n. 82 – 1653 del 28/02/2011 "Definizione degli interventi contributivi a sostegno delle misure urgenti di profilassi fitosanitaria previste dal D.P.G.R. n. 10 del 18 febbraio 2011 "Profilassi del *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA) batteriosi dell'actinidia: dichiarazione di stato di allerta e misure urgenti di prevenzione".

Il Piano regionale prevede la concessione di contributi ai conduttori di actinidieti infetti da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA) o ai conduttori di terreni ricadenti in zona di contenimento, a seguito della valutazione del rischio fitosanitario, in cui siano stati già messi a dimora pali e fili e in cui sia stato sospeso nel 2011 l'impianto di nuovi frutteti di actinidia.

Le competenze relative all'attuazione e gestione del Piano regionale, i requisiti di ammissibilità dei beneficiari, i criteri di priorità per l'ammissione e per la formazione della graduatoria, gli interventi finanziabili e le caratteristiche del regime di aiuto sono definiti nelle disposizioni dell'allegato 1 della D.G.R. n. 82 – 1653 del 28/02/2011.

Nel presente allegato sono ripetuti gli elementi principali della D.G.R. sopra citata e, nei casi in cui si renda necessario, sono definiti ulteriori dettagli per dare operatività al Piano regionale.

2. Riferimenti

Il Piano regionale è disciplinato da:

D.P.G.R. n. 10 del 18 febbraio 2011 "Profilassi del *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA) batteriosi dell'actinidia: dichiarazione di stato di allerta e misure urgenti di prevenzione".

D.G.R. n. 82 – 1653 del 28/02/2011 "Definizione degli interventi contributivi a sostegno delle misure urgenti di profilassi fitosanitaria previste dal D.P.G.R. n. 10 del 18 febbraio 2011 "Profilassi del *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA) batteriosi dell'actinidia: dichiarazione di stato di allerta e misure urgenti di prevenzione".

Gli atti sopra riportati ed il presente bando sono disponibili *on-line* nella sezione "Agricoltura" del sito della Regione Piemonte, all'indirizzo
http://www.regione.piemonte.it/agri/set_fitosanit/fitopatologia/avversita/org_allerta.htm.

3. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per il bando 2011 è costituita dalle risorse presenti sull'UPB DB 11032 del bilancio di previsione 2011 che risulta essere pari a euro 1.000.000,00.

4. Area dell'intervento

Il Piano regionale si attua sull'intero territorio della Regione Piemonte.

5. Requisiti di ammissibilità

Possono accedere ai benefici previsti dal Piano regionale e presentare domanda di contributo per la realizzazione degli interventi di cui al punto 10 del presente bando:

- imprenditori agricoli singoli o associati,
- cooperative agricole,
- società di persone o di capitali esercitanti attività agricola

ID:

che siano conduttori, secondo le forme di conduzione e di disponibilità dei terreni previste dalla legge, di superfici coltivate ad actinidia in attualità (identificate nel fascicolo aziendale con l'uso del suolo "831 actinidia") o di superfici, ricadenti in zona di contenimento a seguito della valutazione del rischio fitosanitario, in cui siano stati già messi a dimora pali e fili e in cui sia stato sospeso nel 2011 l'impianto di nuovi frutteti di actinidia e che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- partita I.V.A. per il settore agricolo;
- iscrizione all'Anagrafe agricola unica del Piemonte;
- fascicolo aziendale.

I titoli di conduzione e la disponibilità dei terreni di cui sopra devono risultare dal fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda di aiuto e dovranno avere una durata sufficiente al mantenimento degli impegni assunti.

6. Requisiti di ammissibilità relativi alle misure di emergenza.

Il conduttore che intende accedere ai contributi deve realizzare entro il 30 marzo 2011 le operazioni di:

- estirpazione totale o parziale di frutteti di actinidia infetti. In caso di estirpazione parziale questa dovrà riguardare una o più porzioni continue di superficie ciascuna di almeno 500 mq;
- capitozzatura rasoterra totale o parziale di frutteti di actinidia infetti. In caso di capitozzatura parziale questa dovrà riguardare una o più porzioni continue di superficie ciascuna di almeno 500 mq.

Deve inoltre garantire di aver effettuato le seguenti operazioni:

- aver distrutto le piante estirpate e il materiale risultante dagli interventi di capitozzatura mediante incenerimento o interrimento profondo, in loco.

I conduttori dei frutteti dove viene eseguita la capitozzatura devono mantenere il frutteto privo di cancri mediante controlli periodici, eventuali rimonde e trattamenti previsti nelle linee guida permanenti elaborate dal Settore fitosanitario.

Per i frutteti di actinidia estirpati totalmente o parzialmente, è sospeso il rimpiazzo o il rimpianto con *Actinidia* sp., fino al 30 aprile 2013, pena la revoca e restituzione del contributo.

Sono inoltre ammessi a contributo terreni ricadenti in zona di contenimento, in cui siano stati messi a dimora pali e fili per la costituzione di nuovi actinidieti e in cui, a seguito della valutazione del rischio fitosanitario, siano stati sospesi già nel 2011 e fino al 30 aprile 2013, i nuovi frutteti ad actinidia.

7. Criteri di priorità per l'ammissione al Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia

Per la predisposizione della graduatoria regionale di ammissione dei richiedenti al Piano regionale, ma solo nel caso in cui le risorse disponibili non siano sufficienti a finanziare tutte le richieste pervenute e ritenute idonee, sarà assegnata priorità decrescente alle seguenti categorie:

Categorie prioritarie	punteggio
1) imprenditore agricolo professionale (IAP), come definito dall'art. 1, commi 1 e 3 del D.lgs. 29 marzo 2004, n. 99 e s.m.i.;	71
2) aziende con SAU investita ad actinidia maggiore del 50%;	36
3) estirpi totali relativi a frutteti di actinidia impiantati nel 2009 e nel 2010 con materiale già infetto e di cui sia stata eseguita la diagnosi dal Settore Fitosanitario nell'anno 2010;	18
4) estirpi totali o parziali di frutteti di actinidia limitrofi a quelli di cui al precedente punto 3;	8
5) capitozzatura totale o parziale di frutteti di actinidia eseguita in frutteti di actinidia limitrofi a quelli di cui al precedente punto 3;	5
6) mancato reddito per le aziende che hanno estirpato nel 2011;	3
7) mancato reddito per le aziende a cui è stato sospeso l'impianto di nuovi frutteti di actinidia in terreni in cui siano stati messi a dimora pali e fili.	1

A parità di requisiti sarà considerata, come ulteriore criterio di priorità, l'entità della superficie estirpata o capitozzata.

Scaduti i termini di apertura del bando, le domande di aiuto andranno a formare la graduatoria regionale, definita in base all'ordine di priorità assegnato a ciascun richiedente al momento della compilazione informatica della domanda di aiuto.

Tale ordine di priorità sarà stabilito sulla base di criteri oggettivi e relativi a requisiti specifici posseduti dai conduttori degli actinidieti.

I requisiti di priorità devono essere posseduti all'atto della presentazione della domanda, devono essere verificabili nel corso dell'istruttoria e devono permanere fino alla data di conclusione degli interventi e dell'accertamento *in loco* da parte dei soggetti preposti al controllo.

8. Interventi finanziabili

Sono previsti finanziamenti per i seguenti interventi:

- entro il 30 marzo 2011 estirpazione totale o parziale di frutteti di actinidia infetti e distruzione mediante incenerimento o interrimento profondo in loco, del materiale risultante dagli interventi di estirpazione. In caso di estirpazione parziale, questa deve riguardare una o più porzioni continue di superficie, ciascuna di almeno 500 mq;
- entro il 30 marzo 2011 capitozzatura rasoterra totale o parziale di frutteti di actinidia infetti e distruzione mediante incenerimento o interrimento profondo in loco, del materiale risultante dagli interventi di capitozzatura. In caso di capitozzatura parziale, questa deve riguardare una o più porzioni continue di superficie, ciascuna di almeno 500 mq;
- sospensione nel 2011 dell'impianto di nuovi frutteti di actinidia in terreni ricadenti in zona di contenimento a seguito della valutazione del rischio fitosanitario, in cui siano stati già messi a dimora pali e fili.
- mantenimento della sospensione del reimpianto fino al 30 aprile 2013 a seguito degli interventi di tipo 1 e 3.

9. Prescrizioni per la realizzazione degli interventi

Prescrizioni:

Nel caso di actinidieti in cui è stata eseguita la capitozzatura, occorre mantenere il frutteto privo di cancri mediante controlli periodici, effettuare rimonde e i trattamenti previsti nelle linee guida

ID:

permanenti elaborate dal Settore fitosanitario in collaborazione con il CreSO e disponibili *on-line* nella sezione "Agricoltura" del sito della Regione Piemonte, all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/agri/set_fitosanit/fitopatologia/avversita/org_allerta.htm.

10. Forma ed entità dei contributi

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale direttamente al beneficiario. I contributi sono di tipo forfettario, definiti nella D.G.R. n. 82 – 1653 del 28/02/2011.

Per ciascun intervento è fissato un contributo unitario concedibile, come di seguito elencato:

	Intervento	Contributo unitario
a)	estirpazione totale dell'intero frutteto	10.000,00 euro/ha
b)	estirpazione parziale di parte del frutteto (superficie continua di almeno 500 mq)	10.000,00 euro/ha
c)	Compensazione della perdita di reddito per mancata produzione 2012 per estirpazione totale o parziale eseguita nel 2011	3.000,00 euro/ha
d)	Capitozzatura totale (taglio rasoterra dell'intero frutteto)	5.000,00 euro/ha
e)	Capitozzatura parziale (taglio rasoterra di parte del frutteto (superficie continua di almeno 500 mq)	5.000,00 euro/ha
f)	Compensazione della perdita di reddito per mancata produzione 2011, per sospensione impianto nel 2011, in terreni in cui siano stati messi a dimora pali e fili	3.000,00 euro/ha
g)	Compensazione della perdita di reddito per mancata produzione 2012, per sospensione impianto nel 2011, in terreni in cui siano stati messi a dimora pali e fili	3.000,00 euro/ha

11. Iscrizione all'Anagrafe agricola del Piemonte e costituzione del fascicolo aziendale

Per poter presentare la domanda di aiuto ai sensi del Piano regionale, i conduttori di actinidieti o di terreni destinati ad actinidia, in terreni in cui siano stati messi a dimora pali e fili, non ancora iscritti all'Anagrafe agricola del Piemonte devono effettuare l'iscrizione e costituire il fascicolo aziendale. Nel caso di conduttori già iscritti all'anagrafe ed in possesso del fascicolo aziendale deve essere effettuato, se necessario, l'aggiornamento del fascicolo stesso.

Per l'iscrizione all'Anagrafe, la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale, il rappresentante legale deve rivolgersi ai Centri autorizzati di assistenza in agricoltura (CAA), che sono stati incaricati della tenuta dei fascicoli aziendali in Piemonte, presentandosi munito di documento di identità in corso di validità.

Il CAA, scelto liberamente dal richiedente, è tenuto a svolgere i servizi sopra riportati a titolo gratuito, essendo già coperti da contributo pubblico.

L'elenco dei CAA operanti in Piemonte è disponibile *on-line* su Sistema Piemonte nella sezione Agricoltura – Documenti e manuali – Centri di assistenza in agricoltura convenzionati al seguente indirizzo: http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/dwd/CAA_Piemonte.xls.

Dopo aver soddisfatto gli adempimenti relativi all'iscrizione all'Anagrafe agricola ed al fascicolo aziendale sarà possibile procedere con la presentazione della domanda di aiuto.

12. Presentazione della domanda di contributo

I soggetti interessati ad accedere ai contributi previsti dal Piano regionale devono predisporre e presentare domanda di aiuto utilizzando gli appositi servizi *on-line* del portale Sistema informativo agricolo piemontese (SIAP), scegliendo tra le seguenti opzioni:

1. presentazione tramite l'ufficio del CAA che detiene il fascicolo aziendale;

oppure

2. presentazione in proprio utilizzando il servizio *on-line* disponibile sul portale Sistema Piemonte nella pagina della sezione "Agricoltura – Premi e contributi" all'indirizzo http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/premi_contributi/index.shtml (cliccando: Aiuti di Stato- accedi), dopo aver effettuato la registrazione al portale.

La registrazione al portale Sistema Piemonte può essere effettuata:

- dalla pagina <http://www.sistemapiemonte.it/registrazione/index.shtml> (cliccando il link "Avvia la registrazione")

oppure

- utilizzando una *smart card* rilasciata da Infocamere – società consortile di informatica delle Camere di commercio italiane.

La procedura di registrazione attribuisce all'azienda un identificativo utente e una password.

NOTA: le credenziali rilasciate dal Sistema Piemonte (identificativo utente e password) potranno essere utilizzate anche per altri procedimenti avviati con la Pubblica Amministrazione piemontese in materia di agricoltura.

Una volta effettuato l'accesso a Sistema Piemonte la domanda di aiuto può essere compilata con le informazioni e i dati relativi alle superfici ed agli interventi per i quali si richiede il contributo.

La procedura di compilazione si conclude con la trasmissione per via telematica della domanda di contributo all'Ufficio istruttore competente.

Al termine della procedura (effettuata tramite CAA o in proprio) il modulo di domanda di aiuto deve essere stampato e sottoscritto dal richiedente.

L'invio del formato cartaceo del modulo di domanda all'Ufficio provinciale è necessario soltanto per i richiedenti che hanno presentato la domanda di contributo in proprio, utilizzando il servizio *on-line* disponibile sul portale Sistema Piemonte.

In tal caso l'originale cartaceo, esente da bollo, deve essere spedito all'Ufficio provinciale competente per territorio (vedere all. 2 - Elenco Uffici provinciali) entro il 12 aprile 2011 tramite raccomandata A.R. (farà fede, al solo fine del rispetto dei termini di presentazione, il timbro di partenza dell'ufficio postale) e con l'indicazione "PIANO DI PROFILASSI BATTERIOSI DELL'ACTINIDIA".

Per i richiedenti che hanno presentato la domanda di aiuto tramite l'ufficio del CAA che detiene il fascicolo aziendale, il modulo di domanda, stampato e sottoscritto dal richiedente, sarà conservato ed archiviato presso il CAA stesso, che è tenuto ad inviarlo all'Ufficio istruttore nel caso in cui la pratica del richiedente sia selezionata per controlli amministrativi e/o *in loco* ed in tutti i casi in cui l'Ufficio istruttore ne faccia richiesta per l'espletamento delle fasi di istruttoria.

La domanda di aiuto, in tutti i casi, deve essere corredata della copia fotostatica di un documento di riconoscimento del richiedente in corso di validità.

Le domande di aiuto possono essere presentate a partire dal 3 marzo 2011 ed entro il 12 aprile 2011, termine ultimo per l'invio telematico e per l'invio cartaceo.

La domanda di aiuto pervenuta oltre i termini prescritti o priva della copia del documento allegata non è considerata ricevibile dagli Uffici istruttori e sarà pertanto respinta ed archiviata.

La domanda di contributo deve essere presentata alla Provincia in cui si trova la sede legale dell'azienda, a prescindere dall'ubicazione delle superfici oggetto di intervento.

E' ammessa la presentazione di una sola domanda di contributo per ciascun richiedente.

Il recapito della domanda è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo non giunga a destinazione o pervenga oltre i termini previsti.

La Regione Piemonte e le Province non si assumono responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Le dichiarazioni e le autocertificazioni, rese nei modi previsti dalle normative vigenti, presentate dal richiedente a supporto della domanda di contributo, sollevano da ogni responsabilità i funzionari cui compete l'effettuazione delle istruttorie e l'adozione dei provvedimenti di definizione dei contributi, fatta salva la facoltà degli Uffici istruttori di effettuare i controlli sulle dichiarazioni medesime ritenuti necessari.

13. Ricevimento e presa in carico delle domande di contributo

Le Province verificano la ricevibilità delle domande di contributo pervenute in forma cartacea controllando i seguenti elementi: completezza della domanda, presenza della data e firma del richiedente, presenza e completezza della documentazione allegata.

Le domande definite ricevibili vengono successivamente prese in carico dalla Provincia stessa utilizzando le apposite funzioni dell'applicativo di gestione del Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia.

Gli Uffici istruttori si riservano la facoltà di chiedere eventuali integrazioni ritenute necessarie per la presa in carico delle domande.

Le domande pervenute alle Province solamente in forma telematica (secondo i casi riportati al precedente punto 12 del bando), invece, sono prese in carico in blocco utilizzando i servizi informatici messi a disposizione dal CSI.

Le domande di aiuto incomplete e/o riportanti irregolarità, qualora non sanabili o non sanate dal richiedente su richiesta dell'Ufficio istruttore, sono definite non idonee ed escluse dai benefici previsti dal Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia.

Di tale esclusione è data comunicazione al richiedente da parte degli Uffici istruttori con provvedimento motivato.

14. Formazione della graduatoria regionale dei potenziali beneficiari

Come anticipato al precedente punto 7 (Criteri di priorità per l'ammissione al Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia), solo nel caso in cui le risorse disponibili non siano sufficienti a finanziare tutte le richieste di contributo pervenute e prese in carico dalle Province, sarà necessario provvedere alla formazione di una graduatoria regionale di ammissione al Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia.

Al momento della presentazione della domanda di aiuto la procedura informatica applica i criteri riportati al punto 7 del bando ed assegna a ciascun richiedente un ordine di priorità, definito utilizzando le informazioni e le dichiarazioni riportate nel fascicolo aziendale e nella domanda stessa.

Le domande di aiuto, quindi, sono posizionate nella graduatoria secondo l'ordine di priorità assegnato al richiedente.

La Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario, con propria Determinazione dirigenziale, prenderà atto della graduatoria regionale delle domande generata dal sistema informativo regionale (SIAP).

Con la stessa Determinazione dirigenziale, sulla base delle risorse finanziarie in dotazione sul bando e dell'ammontare complessivo dei contributi concedibili richiesti, sono individuati:

- i richiedenti ammessi al Piano regionale (potenziali beneficiari);
- i richiedenti che, pur trovandosi nelle condizioni di ammissibilità previste dal bando, sono esclusi dal Piano regionale per insufficiente copertura finanziaria.

La graduatoria regionale dei potenziali beneficiari riporta, per ciascun richiedente, i seguenti elementi principali: dati identificativi del richiedente, ordine di priorità, posizione e Provincia competente dell'istruttoria della domanda di aiuto.

Nel caso in cui le risorse finanziarie a disposizione risultino sufficienti a soddisfare tutte le richieste pervenute e prese in carico dalle Province, non si procederà alla formazione della graduatoria ed il Settore Fitosanitario prenderà atto, con apposito provvedimento, dell'elenco delle domande di contributo ammissibili al Piano regionale.

La graduatoria (o l'elenco delle domande ammissibili), pubblicata *on-line* nella sezione "Agricoltura" del sito della Regione Piemonte, all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/agri/set_fitosanit/fitopatologia/avversita/org_allerta.htm, costituirà comunicazione di avvio del procedimento delle singole istanze e sarà successivamente trasmessa alle Province per l'espletamento della fase di ammissione a finanziamento delle domande accolte e il rigetto di quelle escluse, oltre che per le relative comunicazioni ai richiedenti.

15. Controlli

15.1. Esecuzione dei controlli a campione ex ante in loco per la verifica dell'esistenza dei requisiti tecnici di ammissibilità – Regione Piemonte

La Regione Piemonte effettua controlli in loco al fine di accertare l'esistenza dei requisiti tecnici di ammissibilità relativi alle misure di emergenza sugli appezzamenti situati nella zona di contenimento.

Di tali controlli, effettuati dal Settore Fitosanitario sul territorio al fine di verificare la presenza di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* nei frutteti, verrà data comunicazione agli Uffici istruttori.

Nei casi in cui sia accertata, durante il sopralluogo tecnico, la mancanza dei requisiti tecnici di ammissibilità previsti dal bando, il potenziale richiedente non potrà accedere al finanziamento.

ID:

15.2. Esecuzione dei controlli in loco per la verifica dell'avvenuta esecuzione degli interventi ammessi a contributo – Province

La fase relativa alla verifica dell'avvenuta esecuzione degli interventi *in loco*, di competenza delle Province, è avviata dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

L'incaricato effettua, mediante sopralluogo sulle superfici coinvolte, il riscontro con quanto riportato in domanda relativamente agli interventi richiesti.

Nel corso dei sopralluoghi si controlla, in particolare:

- il rispetto dei requisiti di ammissibilità per le superfici (punti 5 e 6 del bando);
- che gli interventi per i quali è stato richiesto il contributo siano stati realizzati correttamente ed in conformità alle disposizioni del presente bando.

Nei casi in cui sia accertata, durante il sopralluogo, la mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando e l'inosservanza degli impegni assunti, il richiedente decade dai benefici previsti e la domanda di aiuto è esclusa dal Piano regionale.

Di tale esclusione viene data comunicazione al richiedente da parte degli Uffici istruttori con provvedimento motivato.

Le informazioni riportate nel fascicolo aziendale, nella domanda di aiuto e nelle dichiarazioni sono rese a titolo di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 45.

Ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000, qualora dai controlli emerga la non veridicità del contenuto della domanda di aiuto e della dichiarazione di esecuzione degli interventi, il richiedente decade dai benefici previsti dal Piano regionale conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera.

L'art. 76 (L) del D.P.R. 445/2000, inoltre, prevede sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci e/o falsità degli atti.

In ottemperanza dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 gli Uffici provinciali, pertanto, effettuano controlli, comprensivi del sopralluogo in azienda (*in loco*), sulle pratiche in istruttoria al fine di verificare l'avvenuta esecuzione degli interventi descritti al precedente punto 8.

16. Definizione del contributo definitivo spettante e ammissione al finanziamento

Le Province, dopo aver ricevuto l'elenco delle domande ammissibili al Piano regionale danno inizio all'attività istruttoria, che si conclude con la redazione del relativo verbale.

Estrazione del campione

Il campione da sottoporre a controlli è costituito almeno dal 20% dei potenziali beneficiari.

La selezione del campione è effettuata sulla base del criterio di casualità, prevedendo, però, un numero minimo di 3 pratiche da controllare per ciascuna Provincia, in modo da garantire controlli rappresentativi e distribuiti su tutto il territorio regionale.

Le Province con un numero di pratiche in istruttoria inferiore a 3 effettuano i controlli *in loco* sulla totalità delle pratiche.

Per la selezione delle pratiche tramite sorteggio si adotta una procedura informatica (definita con maggior dettaglio nel verbale delle operazioni di estrazione del campione) idonea a garantire il rispetto dei criteri sopra esposti.

La Regione Piemonte ha il compito di eseguire e verbalizzare le operazioni di selezione, provvedendo successivamente a comunicare a ciascuna Provincia l'elenco delle pratiche da sottoporre agli accertamenti previsti dal bando.

A seguito degli accertamenti *in loco* si redige l'apposito verbale di sopralluogo, da utilizzare per la definizione del contributo erogabile e parte integrante del provvedimento conclusivo dell'istruttoria.

Il contributo definitivo viene calcolato sulla base dei seguenti elementi:

- entità del contributo ammissibile riportato nella domanda di aiuto;
- esito dei controlli amministrativi e degli eventuali controlli *in loco*.

Il contributo definitivo erogabile a ciascun beneficiario può subire variazioni solamente in riduzione rispetto agli importi riportati inizialmente nella domanda di aiuto.

La Provincia, infine, adotta i provvedimenti conclusivi dell'istruttoria, riportanti, nei casi di esito positivo, il contributo spettante al beneficiario, e nei casi di esito negativo, le motivazioni dell'esclusione dai benefici previsti dal Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia.

Le pratiche ammesse a finanziamento vanno a formare l'elenco o gli elenchi provinciali di liquidazione.

17. Elenchi di liquidazione

Le Province, ciascuna per il proprio territorio di competenza, formano gli elenchi provinciali di liquidazione e, successivamente, li trasmettono alla Regione Piemonte per l'avvio delle procedure di pagamento di competenza regionale e dell'organismo pagatore (ARPEA).

18. Autorizzazione ed esecuzione del pagamento

Le procedure di autorizzazione ed esecuzione del pagamento dei contributi sono effettuate conformemente a quanto stabilito d'intesa tra la Regione Piemonte ed ARPEA.

La Regione Piemonte – Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario, dopo aver svolto i necessari controlli utilizzando le procedure integrate del SIGOP (Sistema Integrato Gestione Organismo Pagatore), autorizza, con propria Determinazione dirigenziale, il pagamento dei contributi ammessi a finanziamento inclusi in ciascun elenco provinciale di liquidazione.

Il Settore regionale, infine, trasmette ad ARPEA la documentazione necessaria per completare l'iter di pagamento.

ARPEA prende in carico gli elenchi di liquidazione autorizzati e, dopo aver svolto ulteriori controlli amministrativi e finanziari, provvede all'esecuzione dei pagamenti dei contributi direttamente ai beneficiari.

ARPEA, inoltre, svolge tutte le funzioni, non menzionate nel presente bando, riportate nella convenzione quadro (Rep. 13692 del 21 agosto 2008) e necessarie per la corretta esecuzione dei pagamenti dei contributi erogati ai sensi del Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia.

19. Ricorsi ed istanze di riesame

Secondo la normativa vigente le Province, nei provvedimenti di definizione delle pratiche, indicano l'Autorità a cui è possibile presentare ricorso.

Tenendo conto del disposto della L.R. 17/1999 "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca", contro i

provvedimenti adottati dalle Province non è possibile presentare alla Regione Piemonte ricorso gerarchico o istanze di riesame.

20. Rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia agli atti, ai documenti ed alla normativa di riferimento di cui al punto 2 del presente bando e ad ogni altra normativa applicabile in materia.

Il Settore Fitosanitario, qualora si renda necessario dettagliare le disposizioni contenute nel presente bando, potrà fornire ulteriori indicazioni.

ALLEGATO 2

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA
DIREZIONE AGRICOLTURA

**DPGR 10/R/2011 – PIANO REGIONALE DI PROFILASSI DELLA BATTERIOSI
DELL'ACTINIDIA CAUSATA DA *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA)**

AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI A CUI PRESENTARE LE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Per l'invio a mezzo posta (lettera raccomandata A.R.) delle domande di contributo in formato cartaceo ai sensi del piano regionale e di ogni eventuale documentazione richiesta dagli uffici istruttori i richiedenti possono fare riferimento agli indirizzi e recapiti delle amministrazioni provinciali riportati in tabella.

PROVINCIA	INDIRIZZO	CITTA'	TELEFONO	FAX
Alessandria	Via dei Guasco, 1	Alessandria	+39 0131 304461	+39 0131 304460
Asti	Piazza San Martino, 4	Asti	+39 0141 433211	+39 0141 433560
Biella	Via Quintino Sella, 12	Biella	+39 015 8480726	+39 015 8480740
Cuneo	Corso Nizza, 21	Cuneo	+39 0171 445741	+39 0171 445742
Novara	Via Dominioni, 4	Novara	+39 0321 666411	+39 0321 666472
Torino	Corso Inghilterra, 7/9	Torino	+39 011 8616370	+39 011 8616494
Verbano Cusio Ossola	Via dell'Industria, 25	Verbania	+39 0323 495011	+39 0323 4950271
Vercelli	Via Pirandello, 8	Vercelli	+39 0161 261710	+39 0161 261779

NOTA: La domanda di contributo deve essere presentata alla Provincia in cui si trova la sede legale dell'azienda, a prescindere dall'ubicazione delle superfici ad actinidia oggetto di intervento.

ALLEGATO 3

Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia causata da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA).

DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PROFILASSI FITOSANITARIA

1. Finalità

1. Le presenti misure urgenti di prevenzione sono da adottare sul territorio della regione Piemonte al fine di prevenire la diffusione dell'organismo nocivo *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA). Tali disposizioni straordinarie di prevenzione e profilassi della batteriosi dell'actinidia potranno essere integrate in seguito all'entrata in vigore del decreto ministeriale.

2. Misure d'intervento

1. I conduttori degli actinidieti, se individuano i cancri nella pianta causati da PSA, sono obbligati a operare:

- la capitozzatura rasoterra.
- l'asportazione delle parti colpite, con taglio effettuato ad almeno 70 cm dalla parte colpita. oppure
- l'estirpazione delle piante colpite.

I frutteti impiantati nel 2009 e nel 2010, con materiale vivaistico già infetto, che risultino infetti nel 2011, sono da estirpare nella loro interezza. In caso di particolari situazioni queste andranno sottoposte alla valutazione del Settore Fitosanitario Regionale.

I frutteti impiantati nel 2008, con materiale vivaistico già infetto, che risultino infetti nel 2011, sono da capitozzare rasoterra nella parte del frutteto che risulta essere infetta.

2. Il materiale risultante dall'estirpazione o dagli interventi cesori deve essere distrutto mediante incenerimento o interrimento profondo in loco, fatte salve diverse modalità prescritte dal Settore Fitosanitario.

3. Gli interventi di profilassi previsti ai comma 1 e 2 devono essere effettuati nell'immediatezza dell'individuazione dei cancri e devono essere ripetuti.

4. Gli interventi di estirpazione totale o parziale di frutteti di actinidia infetti e gli interventi di capitozzatura rasoterra totale o parziale di frutteti di actinidia infetti conclusi entro il 30 marzo 2011 saranno risarcibili.

5. Le piante estirpate non devono essere rimpiazzate e gli impianti estirpati non devono essere rimpianati con *Actinidia* sp., fino al 30 aprile 2013.

6. I conduttori degli actinidieti alla fine di ogni giornata di lavoro devono proteggere i tagli, prodotti con le operazioni di rimonda, con paste protettive additivate con sali di rame e devono mantenere il frutteto privo di cancri mediante controlli periodici, eventuali rimonde e trattamenti previsti nelle linee guida permanenti elaborate dal Settore fitosanitario in collaborazione con il CReSO.

7. E' fatto divieto, per la stagione 2011, di utilizzare le api per il servizio d'impollinazione dell'actinidia nelle aree ad elevato rischio e in aree dove esistano, a meno di 1 km, appezzamenti risultati positivi a *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*.

8. Nelle aree suddette è fatto divieto di utilizzare macchine atte alla raccolta del polline.

3. Zona di contenimento

1. Nelle zone di contenimento, individuate nell'allegato 4, è sospeso fino 30 aprile 2013 l'impianto di nuovi frutteti coltivati ad *Actinidia* sp., salvo l'autorizzazione del Settore Fitosanitario a seguito della valutazione del rischio fitosanitario.

4. Divulgazione delle informazioni

1. E' fatto obbligo ai tecnici aziendali, agli agenti ed ai rivenditori di prodotti fitosanitari di fornire le indicazioni di profilassi contenute nelle linee guida permanenti elaborate dal Settore fitosanitario in collaborazione con il CReSO. Ogni altra informazione, se non sottoposta a valutazione del

medesimo Settore è da ritenersi priva di ogni garanzia di utilità per il contenimento della malattia. Coloro che forniranno indicazioni, anche attraverso la vendita di prodotti fitosanitari, non sottoposte alle valutazioni di cui sopra saranno perseguibili a norma di legge.

2. Le schede tecniche, aggiornate in modo permanente, contenenti le informazioni sulle profilassi da adottare nei diversi periodi vegetativi sono disponibili sul sito internet della regione Piemonte all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/agri/set_fitosanit/fitopatologia/avversita/org_allerta.htm.

5. Indagini sull'andamento dell'epidemia

1. Il Settore Fitosanitario, direttamente o avvalendosi di tecnici operanti sotto il suo controllo, effettua indagini per verificare l'andamento della presenza del batterio sulle piante di actinidia appartenenti al genere *Actinidia*.

2. Le indagini consistono in ispezioni visive delle piante ospiti per accertare la presenza dei sintomi della batteriosi dell'actinidia e, se del caso, attraverso analisi batteriologiche.

3. Il Settore Fitosanitario coordina gli accertamenti sul territorio; i Laboratori del medesimo Settore svolgono le attività diagnostiche di emergenza per tutti i casi sospetti.

6. Aree contaminate

1. Il Settore Fitosanitario a seguito degli accertamenti, aggiorna costantemente l'elenco delle aree contaminate dandone comunicazione agli enti interessati.

7. Segnalazione di casi sospetti

1. I casi sospetti di batteriosi dell'actinidia devono essere segnalati ai tecnici aziendali o per coloro che non hanno i tecnici aziendali ai Comuni competenti per territorio. I tecnici aziendali e i Comuni, qualora non riescano a confermare la presenza della batteriosi su base sintomatologica segnalano i casi sospetti al CreSO o al Settore Fitosanitario (all'indirizzo mail patologia@regione.piemonte.it, specificando nell'oggetto: segnalazione caso sospetto batteriosi actinidia).

8 Sensibilizzazione e azioni collettive

1. I Sindaci dei Comuni sono invitati a garantire la massima collaborazione sul territorio.

2. Le amministrazioni comunali sono invitate a porre in atto azioni di sensibilizzazione specifiche rivolte ai conduttori di piccoli appezzamenti.

3. Nel caso di conduttori di piccoli appezzamenti impossibilitati a porre in atto le presenti disposizioni, le amministrazioni comunali, in considerazione della necessità di salvaguardare il potenziale produttivo del territorio, favoriscono interventi volontari collettivi di rimonda operati dalle aziende professionali.

9 Regolamentazione dei vivai e dei campi di piante madri

1. La produzione di piante e materiale di moltiplicazione di *Actinidia* sp. è consentita solo in zone indenni da PSA.

2. Il Settore Fitosanitario può consentire la produzione in zone non indenni quando avviene in siti di produzione indenni (siti cioè tali da garantire un adeguato isolamento microbiologico) da PSA.

3. Per la produzione di piante di *Actinidia* sp. deve essere impiegato materiale da taleare controllato dal Settore Fitosanitario nella stessa stagione in cui avviene la taleazione.

4. I vivaisti sono tenuti a seguire le misure di profilassi contenute nelle linee guida permanenti elaborate dal Settore fitosanitario in collaborazione con il CreSO.

5. I vivaisti sono tenuti a individuare in modo preciso i campi di piante madri da cui prelevano le talee comunicando al Settore Fitosanitario i dati relativi al comune, foglio e particella entro il 30 aprile 2011. Entro la stessa data dovranno comunicare anche la dislocazione dei vivai.

6. Il Settore Fitosanitario controllerà le piante madri e gli vivai al fine di verificare lo stato fitosanitario del materiale vivaistico prodotto.

7. Qualora negli vivai si riscontri la presenza di PSA il Settore Fitosanitario prescrive l'estirpazione e distruzione dell'intero lotto risultato infetto e la messa in quarantena dei lotti contigui sino a tutto il successivo ciclo vegetativo.

8. Qualora nei campi di piante madri si riscontri la presenza di PSA il Settore Fitosanitario prescrive l'estirpazione e distruzione delle piante infette e la messa in quarantena delle piante presenti nell'intero campo sino a tutto il successivo ciclo vegetativo, nonché adeguati interventi da effettuare sulle piante presenti nel campo.

10. Prescrizioni e aspetti sanzionatori

1. Il Settore Fitosanitario, in caso di accertata presenza della malattia e di inosservanza dei conduttori degli actinidieti agli obblighi di cui al presente provvedimento, dispone l'esecuzione delle misure obbligatorie indicate al paragrafo 2. Misure di intervento.

2. In caso di inadempienza sono applicate le sanzioni amministrative di cui alla normativa dettata in materia fitosanitaria.

ALLEGATO 4
Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia causata da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA).
Zona di contenimento.

